



Istituto Comprensivo Grosseto 1

Alberto Manzi



Protocollo di Accoglienza e Inclusione per alunni con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.)

Questo documento, elaborato dalla psicopedagoga del nostro Istituto, è una guida per informare le famiglie sulle prassi attuate, all'interno della nostra scuola, per l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali.

Indice

1. Introduzione
2. Finalità
3. Il protocollo d'Istituto per l'Accoglienza e l'Inclusione degli alunni BES
4. Profilo sintetico delle diverse tipologie di BES
 - 4.1 Alunni con disabilità
 - 4.2 Alunni con disturbi evolutivi specifici e disturbi specifici di apprendimento (DSA)
 - 4.3 Alunni in situazione di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale
 - 4.4 Alunni con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività
 - 4.5 Alunni con funzionamento intellettivo limite (FIL)
5. Persone di riferimento per l'Accoglienza e l'Inclusione degli alunni con BES: ruoli e compiti
6. Procedura di accoglienza e inserimento scolastico dell'alunno con BES (già in possesso di certificazione, diagnosi o altra idonea documentazione)
7. Procedura di accoglienza e inserimento scolastico dell'alunno con BES (non in possesso di idonea documentazione)
8. Modalità di verifica e valutazione alunni BES
9. Indicazioni per Esami di Stato

1. Introduzione

L'adozione del Protocollo per l'Accoglienza e l'Inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, nasce dall'esigenza di definire ed adottare pratiche condivise nel nostro Istituto finalizzate ad includere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, e fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, sociale, culturale, alla pari degli altri alunni, insieme agli altri alunni, senza alcuna discriminazione; in modo tale da assicurare a tutti il diritto allo studio e al successo scolastico e formativo. In tale prospettiva, è necessario da parte della scuola non solo un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali ma anche e soprattutto un impegno di sviluppo della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi che nelle strategie didattiche.

2. Finalità

Al fine dell'inclusione scolastica e sociale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, il nostro Istituto intende raggiungere le seguenti finalità:

- ✓ definire pratiche condivise all'interno dell'istituto e in linea con le altre scuole nel territorio locale e nazionale;
- ✓ favorire l'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- ✓ progettare percorsi comuni di individualizzazione o personalizzazione che fanno coesistere socializzazione ed apprendimento;
- ✓ incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari, durante il percorso di istruzione e di formazione;
- ✓ accompagnare adeguatamente gli studenti con Bisogni Educativi Speciali nel percorso scolastico.
- ✓ fornire materiali e strumenti comuni di indagine, osservazione, rilevazione e progettazione del percorso formativo;
- ✓ trovare forme di verifica e valutazione collegiali;

L'inclusione degli alunni può essere realizzata solo in una scuola che è in grado di riconoscere effettivamente i Bisogni Educativi Speciali.

3. Il protocollo per l'Accoglienza e l'Inclusione d'istituto degli alunni BES

Si tratta di un documento che contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni secondo quanto prescritto dalla Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 avente per oggetto “*Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*” e dalla Circolare n. 8/2013, con la quale il Miur ha fornito *indicazioni operative* per la realizzazione di quanto previsto dalla D.M. del 27.12.12.

Bisogni Educativi Speciali sono espressi da quegli **alunni che, con continuità o per determinati periodi**, per motivi fisici e/o biologici e/o fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, **necessitano** da parte della scuola **di una risposta personalizzata** (ovvero adeguata ai bisogni espressi). Richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003, quindi, **la scuola riconosce a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento**.

Le tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

4. Profilo sintetico delle diverse tipologie di BES

4.1 Alunni con disabilità

Alunni con disabilità o deficit definibili in termini medico-sanitari, che derivano da carenze organico-funzionali attribuibili a menomazioni e/o patologie organiche (deficit sensoriali, motori e neurologici). In Italia le certificazioni (**Legge n. 104/92**) riguardano tale categoria.

In questi casi l'Istituto provvede a:

- recepire il verbale di Accertamento della situazione di disabilità
- esaminare la Diagnosi Funzionale prodotta dalle équipe medico sanitaria *
- assegnare il docente specializzato di sostegno
- redigere il Piano Educativo Individualizzato *

*Il Progetto Individuale, il Piano Educativo Individualizzato e il Piano per l'Inclusione costituiscono i documenti di progettazione, dell'inclusione scolastica degli allievi con disabilità. I predetti documenti hanno subito delle modifiche in relazione alle nuove disposizioni introdotte dal D.lgs.n. 66/2017, recante norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, in attuazione di quanto dettato dalla legge n. 107/2015.

Il Progetto individuale è redatto, su richiesta dei genitori, dal competente Ente locale sulla base del Profilo di Funzionamento (quest'ultimo sostituisce, ricomprendendoli, la Diagnosi Funzionale e il Profilo dinamico-

funzionale). Nell'ambito della redazione del Progetto, i genitori collaborano con l'Ente locale. Il Progetto Individuale, come modificato dal decreto, comprende:

- il Profilo di Funzionamento;
- le prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del Servizio sanitario nazionale;
- il Piano educativo individualizzato a cura della scuola;
- i servizi alla persona cui provvede il comune in forma diretta o accreditata, con particolare riferimento al recupero e all'integrazione sociale;
- le misure economiche necessarie per il superamento di condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale;
- le potenzialità e gli eventuali sostegni per il nucleo familiare.

Il Piano Educativo Individualizzato, il documento che sostanzia progettazione, implementazione degli interventi, valutazione, è elaborato e approvato da tutti i docenti della classe, con il supporto degli operatori sociosanitari e con la partecipazione dei genitori o dei soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale e delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con l'alunno.

Il nuovo PEI, basato sulla certificazione clinica di disabilità e sul Profilo di Funzionamento, ha quale finalità la realizzazione di "un ambiente di apprendimento nella relazione, nella socializzazione, nella comunicazione, nell'interazione, nell'orientamento e nelle autonomie".

Nel PEI vengono riportate sia le modalità didattiche e di valutazione relative alla programmazione individualizzata, e vengono definiti gli strumenti per la realizzazione effettiva, specificando le forme di coordinamento con il Progetto individuale. Si fa presente, a tal proposito, che è in atto il processo di adozione di un modello nazionale PEI che diventerà ufficiale da settembre 2021.

4.2 Alunni con disturbi evolutivi specifici e disturbi specifici di apprendimento (DSA)

Alunni con DSA, ovvero disturbi funzionali di origine neurobiologica che, pertanto, non possono essere risolti, ma solamente ridotti (compensazione del disturbo). Tra questi si possono distinguere:

- la ***dislessia***: disturbo settoriale dell'abilità di lettura che consiste nella mancata o erronea traduzione del codice scritto e conseguente discomprensione del testo;
- la ***disortografia***: disturbo settoriale delle abilità ortografiche che consiste nel non riuscire a rispettare le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto;

- la **disgrafia**: disturbo settoriale della scrittura che consiste nel non riuscire a produrre una grafia decifrabile;
- la **discalculia**: disturbo settoriale del sistema di elaborazione dei numeri e/o del calcolo.

Tali disturbi sono spesso accompagnati da:

- **disnomia**: disturbo specifico del linguaggio, che consiste nella difficoltà a richiamare alla memoria la parola corretta quando è necessaria, che può incidere sulle abilità del discorso, della scrittura o di entrambe, ed è presente anche nella comunicazione sociale;
- **disprassia**: disordine funzionale qualitativo nella esecuzione coordinata di azioni volontarie nel tempo e nello spazio in assenza di impedimenti organici o di deficit sensoriali. Si accompagna a lentezza, difficoltà negli automatismi motori rapidi, nell'integrazione sensoriale e nella grafo-motricità.

La presenza di uno o più disturbi si evince dalla diagnosi redatta dallo specialista.

I Codici di riferimento presenti nella diagnosi sono riferiti alla Classificazione Statistica Internazionale delle Malattie e dei Problemi Sanitari Correlati, Decima Revisione (ICD-10), sotto la categoria generale F.81 - **Disturbi Evolutivi Specifici Delle Abilità Scolastiche**.

4.3 Alunni in situazione di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale

Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è parimenti possibile attivare **percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative**, secondo le modalità indicate nel presente Protocollo e strutturate sulla base della normativa vigente.

Per gli alunni che fanno parte di questa categoria di BES la scuola:

- avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario;
- applicherà in forma transitoria strumenti compensativi e misure dispensative (a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi), in modo attinente aspetti didattici ritenuti necessari, privilegiando in forma maggiormente continuativa strategie educative e didattiche personalizzate;

- applicherà in modo stabile la dispensa dalle prove scritte di lingua straniera solo se in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del DM n. 5669 del 12 luglio 2011 e dalle allegare Linee guida;
- terrà conto delle disposizioni in merito allo svolgimento degli esami di Stato o delle rilevazioni annuali degli apprendimenti che, in base alla C.M. n.8 del 6.03.2013, verranno eventualmente fornite dal MIUR.

4.4 Alunni con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività

Alunni con problemi di controllo attentivo e/o dell'attività, spesso definiti con l'acronimo A.D.H.D. (*Attention Deficit Hyperactivity Disorder*), con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività, presentano tale disturbo in comorbidità con uno o più disturbi dell'età evolutiva: disturbo oppositivo provocatorio; disturbo della condotta in adolescenza; disturbi specifici dell'apprendimento; disturbi d'ansia; disturbi dell'umore, etc.

Nell'ICD102 l'ADHD è definito come **Disturbo dell'attività e dell'attenzione - codice: F90.0 – definizione** - Gruppo di disturbi caratterizzato da un esordio precoce (di solito nei primi cinque anni di vita), una mancanza di perseveranza nelle attività che richiedono un impegno cognitivo ed una tendenza a passare da un'attività all'altra senza completarne alcuna, insieme ad una attività disorganizzata, mal regolata ed eccessiva. Possono associarsi diverse altre anomalie. I soggetti ipercinetici sono spesso imprudenti e impulsivi, inclini agli incidenti e vanno incontro a problemi disciplinari per infrazioni dovute a mancanza di riflessioni piuttosto che a deliberata disobbedienza. I loro rapporti con gli adulti sono spesso socialmente disinibiti, con assenza della normale cautela e riservatezza. Essi sono impopolari presso gli altri e possono tendere ad isolarsi. E' comune una compromissione cognitiva, ritardi specifici dello sviluppo motorio e del linguaggio sono sproporzionalmente frequenti. Complicazioni secondarie includono il comportamento antisociale e la scarsa autostima.

L'ADHD si può riscontrare spesso associato ad un DSA o ad altre problematiche, ha una causa neurobiologica e genera difficoltà di pianificazione, di apprendimento e di socializzazione con i coetanei.

Il percorso migliore per la presa in carico del ragazzo con ADHD si attua senz'altro quando è presente una sinergia fra famiglia, scuola e clinica. Le informazioni fornite dagli insegnanti hanno una parte importante per il completamento della diagnosi e la collaborazione della scuola è un anello

fondamentale nel processo riabilitativo.

In alcuni casi il quadro clinico particolarmente grave – anche per la comorbidità con altre patologie – richiede l’assegnazione dell’insegnante di sostegno, come previsto dalla legge 104/92. Tuttavia, vi sono moltissimi ragazzi con ADHD che, in ragione della minor gravità del disturbo, non ottengono la certificazione di disabilità, ma **hanno pari diritto a veder tutelato il loro successo formativo.**

4.5 Alunni con funzionamento intellettivo limite (FIL)

Alunni con potenziali intellettivi non ottimali, descritti generalmente con le espressioni di funzionamento cognitivo (intellettivo) limite (o borderline), ma anche con altre espressioni (per es. disturbo evolutivo specifico misto, codice F83) e specifiche differenziazioni - qualora non rientrino nelle previsioni delle leggi 104 o 170 - richiedono particolare considerazione. **Si tratta di bambini o ragazzi il cui QI globale (quoziente intellettivo) risponde a una misura che va dai 70 agli 85 punti.** Per alcuni di loro il ritardo è legato a fattori neurobiologici ed è frequentemente in comorbidità con altri disturbi. Per altri, si tratta soltanto di una forma lieve di difficoltà tale per cui, se adeguatamente sostenuti e indirizzati verso i percorsi scolastici più consoni alle loro caratteristiche, gli interessati potranno avere una vita normale. **Gli interventi educativi e didattici hanno come sempre ed anche in questi casi un’importanza fondamentale.** Persone di riferimento per l’Accoglienza e l’Inclusione degli alunni con BES: ruoli e compiti

La presente tabella è compilata tenendo conto delle Decreto MIUR 5669 del 12.07.2011 e Allegato “LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO”, seguite alla Legge n. 170 del 08.10.2010 “Nuove norme in materia di DSA in ambito scolastico” ed ora ESTESE ALLE CATEGORIE BES (DM 27.12.12 e CM n.8 del 6.03.2013) che non rientrano nella Legge 104/92

PERSONALE	COMPITI
<p>Dirigente Scolastico</p> <p>Condizioni generali</p> <p>Fase dell'Accoglienza</p>	<p>Garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali, stimola e promuove ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con Organi collegiali e famiglie, e precisamente:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse 2. attiva interventi preventivi per la conoscenza approfondita di ogni singolo caso 3. promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti, adempimento di ambienti e materiali personalizzati per l'accoglienza degli alunni) 4. gestisce le risorse umane e strumentali in base alle specifiche situazioni e alle caratteristiche degli alunni <ol style="list-style-type: none"> 1. riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il gruppo docente 2. definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni e studenti con BES e ne coordina l'elaborazione e le modalità di revisione 3. promuove l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni e studenti con BES favorendone le condizioni e prevedendo idonee modalità di riconoscimento dell'impegno dei docenti 4. attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure od apportare eventuali modifiche 5. per la realizzazione degli obiettivi previsti e programmati, il Dirigente scolastico si avvale della collaborazione di un docente psicopedagoga, con compiti di informazione, consulenza e coordinamento
<p>Segreteria</p>	<p>Svolge l'iter amministrativo procedurale secondo le istruzioni assegnate dal Dirigente Scolastico in collaborazione con i docenti della commissione BES, nel rispetto della normativa:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. protocolla tutti i documenti relativi ai casi BES forniti dalle famiglie, avendo peraltro cura di aggiornare costantemente il docente psicopedagoga stesso, in riferimento ad altra documentazione che dovesse aggiungersi successivamente e in corso d'anno 2. trasmette in tempo utile al docente psicopedagoga atti d'ufficio, atti normativi e/o informativi e/o relativi a convegni, corsi, seminari, ecc. relativi ai Bisogni Educativi Speciali 3. aggiorna con cura la piattaforma di anagrafe dedicata agli alunni BES
<p>Docente Psicopedagoga</p>	<p>Individuato dal Dirigente scolastico:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. cura l'accoglienza e l'inserimento degli alunni BES nel contesto scolastico dell'Istituto attraverso colloqui preliminari con le famiglie degli alunni, con le figure referenti per l'inclusione e gli insegnanti delle scuole di provenienza e con gli operatori sanitari di riferimento 2. fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti 3. effettua la rilevazione dei BES e conosce la situazione globale dell'Istituto 4. fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato

	<ol style="list-style-type: none"> 5. collabora alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con BES 6. offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione 7. diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento 8. fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di BES 9. funge da mediatore tra colleghi, famiglie, ASL (neuropsichiatria), operatori dei servizi sanitari ed agenzie formative accreditate nel territorio 10. realizza incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni. 11. interviene per osservazioni in classe 12. somministra test predittivi per uno screening precoce
Docenti disciplinari /Docente di sostegno	<ol style="list-style-type: none"> 1. prende visione della certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti 2. effettuano incontro con la famiglia per l'inquadramento della situazione d'ingresso 3. procede, in collaborazione dei colleghi della classe, alla stesura del PDP/PEI 4. attua strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto 5. adotta misure dispensative e compensative 6. attua modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti
La Famiglia	<ol style="list-style-type: none"> 1 prende contatto prima con il Docente Psicopedagogo e successivamente con il Consiglio di Classe 2 consegna alla Segreteria della scuola (Ufficio Alunni) la diagnosi che sarà poi condivisa con il Docente Psicopedagogo 3 condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili 4 sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno o studente nel lavoro scolastico e domestico 5 verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati 6 verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti 7 incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti;
Gli Studenti	<p>Gli studenti e le studentesse, con le necessarie differenziazioni in relazione all'età, sono i primi protagonisti di tutte le azioni che devono essere messe in campo qualora si presenti una situazione di BES.</p> <p>Essi, pertanto, hanno diritto:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. ad una chiara informazione riguardo alla diversa modalità di apprendimento ed alle strategie che possono aiutarli ad ottenere il massimo dalle loro potenzialità b. ad essere coinvolti, in proporzione all'età e alla complessità del caso, nella costruzione del proprio percorso di apprendimento basato sulla progressiva consapevolezza dei propri punti di forza c. a ricevere una didattica individualizzata/personalizzata, nonché all'adozione di adeguati strumenti compensativi e misure dispensative. <p>Essi hanno altresì il dovere:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. di porre adeguato impegno nel lavoro scolastico

	<p>b. di suggerire ai docenti le strategie di apprendimento che hanno maturato autonomamente.</p>
--	---

5. Procedura di accoglienza e inserimento scolastico dell'alunno con BES (già in possesso di certificazione, diagnosi o altra idonea documentazione)

FASI	TEMPI	ATTIVITA' E COMPITI
Fase Preparatoria	Entro il termine stabilito dalle norme ministeriali	<p>Nell'ambito delle attività di Continuità/Orientamento, l'alunno insieme alla famiglia:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. visita la scuola e ha un primo contatto conoscitivo. 2. la famiglia procede all'iscrizione dell'alunno secondo la normativa vigente (nel modulo di iscrizione on-line indicare la presenza di un Bisogno Educativo Speciale). 3. la famiglia e la scuola di provenienza (compatibilmente con la normativa sulla privacy) dovranno far pervenire alla segreteria didattica (che la riceverà con protocollo riservato) la documentazione idonea ad attestare la situazione di BES, redatta ai sensi della normativa vigente.
Accoglienza Condivisione	Settembre Ottobre	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Dirigente Scolastico: <ul style="list-style-type: none"> - riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo riservato e la condivide con il docente psicopedagoga - se necessario effettua un colloquio con la famiglia 2. Contestualmente, l'ufficio alunni prepara le certificazioni degli alunni BES neo-iscritti da mettere a disposizione del docente Psicopedagoga che informa i docenti di classe e il Coordinatore delle classi interessate della presenza di alunni con BES 3. La famiglia ha un colloquio con il docente Psicopedagoga per la conoscenza della situazione apprenditiva dell'alunno finalizzata alla predisposizione dell'ambiente strutturale più adeguato 4. Prima dell'inizio dell'anno scolastico, il docente Psicopedagoga organizza un incontro a scuola tra le famiglie degli alunni BES, gli eventuali specialisti esterni e i consigli di classe in cui sono presenti gli alunni BES 5. Nel corso del mese saranno predisposti incontri tra la famiglia e il Coordinatore di Classe per opportuna raccolta di informazioni diagnostiche, metodologiche, di studio, background dello studente 6. I docenti della classe, sulla base di quanto desumibile dalla documentazione presentata, organizzano una prima serie di attività finalizzate ad un positivo inserimento nella scuola. In particolare, nell'ambito delle attività finalizzate

		<p>all'accertamento del possesso dei prerequisiti (test d'ingresso), predispongono verifiche adeguate al disturbo evidenziato nella diagnosi (ivi incluse le misure compensative/dispensative eventualmente indicate nella documentazione diagnostica), i cui risultati, integrati dall'osservazione in classe, permetteranno di desumere le informazioni (generali e per ciascuna disciplina) da inserire nel</p> <p>PDP / PEI dell'alunno con BES, con particolare riferimento agli stili di apprendimento adottati dagli alunni stessi ed eventuali prestazioni atipiche. Analoghe misure compensative/ dispersive dovranno essere adottate per lo svolgimento delle ordinarie verifiche, scritte e orali</p> <p>6. I docenti di scuola primaria /il Coordinatore di classe prendono contatto con la famiglia per attivare un rapporto comunicativo diretto: in tale contesto la scuola e la famiglia possono valutare l'opportunità di incontrare gli operatori ASL o dei centri autorizzati che hanno rilasciato la documentazione (certificazione, diagnosi, altro), per contribuire alla costruzione di un primo percorso didattico</p> <p>7. Ogni docente fa pervenire in forma scritta al Referente del team docenti della classe per la scuola primaria /Coordinatore di Classe le proprie osservazioni sull'alunno corredate da strategie e metodologie didattiche che ritiene utile adottare</p>
Condivisione	Novembre	<p>1. Il Referente del team docenti della classe per la scuola primaria/ Coordinatore di Classe, sulla base dei colloqui avuti con la famiglia e delle osservazioni ricevute dai docenti, redige una bozza di Piano Didattico Personalizzato che viene comunicato e condiviso con la famiglia e i docenti della classe</p> <p>2. Nel corso del Consiglio di Classe del mese di novembre, i docenti della classe condividono e approvano il PDP</p> <p>3. I docenti della scuola Primaria/ Il Coordinatore di Classe convocano la famiglia per la condivisione e la firma del PDP. Una copia del PDP viene consegnata alla famiglia, mentre l'originale viene conservato nel fascicolo personale dell'alunno</p>

Trasparenza	Durante l'anno scolastico	<p>Ciascun docente è tenuto ad osservare scrupolosamente quanto stabilito nel PDP, sia per l'utilizzo delle misure dispensative che per gli strumenti compensativi, sia per quanto riguarda la somministrazione delle prove scritte e orali e la loro valutazione.</p> <p>Il Coordinatore di Classe informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con BES della loro presenza e del PDP adottato.</p>
Valutazione del Periodo	<ul style="list-style-type: none"> - Gennaio - Giugno 	<p>Nel corso degli scrutini, il Coordinatore di Classe avrà cura di verificare insieme al Consiglio di Classe l'adeguatezza del PDP valutando l'opportunità, se necessario, di eventuali modifiche e integrazioni migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate.</p>

6. Procedura di accoglienza e inserimento scolastico dell'alunno con BES (non in possesso di idonea documentazione)

FASI	TEMPI	ATTIVITA' E COMPITI
Condivisione	Durante l'anno scolastico	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Consiglio di Classe rileva la presenza dell'alunno con Bisogni Educativi Speciali in base ai criteri e alle indicazioni della normativa di riferimento e documenta la propria osservazione. 2. Il Consiglio di Classe, rappresentato dal Coordinatore e dal docente Psicopedagogo, prende contatto con la famiglia allo scopo di informarla delle difficoltà rilevate, raccogliere ulteriori informazioni e, se del caso, suggerire l'avvio di un iter diagnostico. Può prendere contatto con il docente psicopedagogo, il quale si attiverà con i servizi sociali e sanitari territorialmente competenti. 3. Il Coordinatore di classe propone alla famiglia l'adozione di un PDP, nel quale confluiranno tutti i dati utili, eventualmente compresi quelli di carattere sanitario. La famiglia, in forma scritta, autorizza/non autorizza l'adozione del PDP.
Pianificazione	Durante l'anno scolastico	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Coordinatore di Classe, sulla base dei colloqui avuti con la famiglia e delle osservazioni ricevute dai docenti, redige una bozza di Piano Didattico Personalizzato che viene comunicato e condiviso con la famiglia e i docenti della classe. 2. Nel primo consiglio di classe utile o, eventualmente, in un consiglio di classe straordinario, i docenti della classe condividono e approvano il PDP. 3. Il Coordinatore di Classe convoca la famiglia, se consenziente, per la firma del PDP. Una copia del PDP viene consegnata alla famiglia, mentre l'originale viene conservato nel fascicolo personale dell'alunno.
Trasparenza	Durante l'anno scolastico	<p>Ciascun docente è tenuto ad osservare scrupolosamente quanto stabilito nel PDP/PEI sia per quanto riguarda la somministrazione delle prove scritte e orali sia per quanto concerne la loro valutazione.</p> <p>Il Coordinatore di Classe informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con BES della loro presenza e del PDP adottato.</p>
Valutazione del Periodo	<ul style="list-style-type: none"> - Gennaio - Giugno 	<p>Nel corso degli scrutini, il Coordinatore di Classe avrà cura di verificare insieme al Consiglio di Classe l'adeguatezza del PDP valutando l'opportunità, se necessario, di eventuali modifiche e integrazioni migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate.</p>

7. Modalità di verifica e valutazione alunni BES

La valutazione degli alunni è effettuata sulla base del PEI o del PDP in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire all'alunno il grado di prestazione migliore possibile.

8.1 Verifica scritta per alunni DVA

FASI	SOGGETTI	TEMPI	MODI
1. Stabilire data e argomenti di verifica	Insegnante curricolare e insegnante di sostegno	Almeno una settimana prima della verifica	Gli insegnanti si confrontano al fine di stabilire la data della verifica, cercando di privilegiare i giorni in cui è assicurata la presenza dell'insegnante di sostegno in aula. Si condividono gli argomenti oggetto di verifica.
2. Condivisione di eventuali strumenti compensativi o di supporto utilizzabili dallo studente durante la verifica	Insegnante curricolare, insegnante di sostegno	Al momento della sottoscrizione del PEI e prima di ogni verifica	Si condividono gli strumenti compensativi o di supporto utilizzabili dallo studente durante la verifica indicati nel PEI
3. Condivisione dei criteri di valutazione delle verifiche	Insegnante curricolare, insegnante di sostegno	Al momento della sottoscrizione del PEI e prima di ogni verifica	Si condividono i criteri di valutazione delle verifiche o eventuali tabelle di valutazione
4. Preparazione della verifica per PEI differenziati	Insegnante di sostegno	Appena stabilita la data della verifica di classe	-L'insegnante di sostegno condivide la verifica con l'insegnante curricolare -comunica allo studente gli argomenti oggetto di verifica e pianifica il lavoro di preparazione alla stessa
5. Stesura e condivisione della verifica	Insegnante curricolare	Qualche giorno prima della verifica	L'insegnante curricolare redige la verifica e la condivide con l'insegnante di sostegno
6. Somministrazione della verifica	Insegnante curricolare e insegnante di sostegno	Il giorno della verifica	L'insegnante curricolare consegna la verifica allo studente come al resto della classe. La sorveglianza e la gestione della classe sono affidate ad entrambi gli insegnanti presenti in aula -durante la verifica l'alunno può utilizzare gli strumenti compensativi e dispensativi
7. Correzione della verifica	Insegnante curricolare	Qualche giorno dopo la verifica	L'insegnante curricolare corregge la verifica e condivide tale correzione e la valutazione della stessa con l'insegnante di sostegno
8. Restituzione della verifica	Insegnante curricolare e insegnante di sostegno	Qualche giorno dopo la verifica	-L'insegnante curricolare restituisce alla classe le verifiche - programmazione dell' interrogazione compensativa sugli stessi contenuti in caso di uno scritto non adeguato.

8.2 Verifica orale per alunni DVA

FASI	SOGGETTI	TEMPI	MODI
1. Stabilire data dell'interrogazione	Insegnante curriculare, insegnante di sostegno e alunno	In base alle necessità del singolo alunno	-privilegiare i giorni in cui è presente l'insegnante di sostegno - evitare sovrapposizioni nello stesso giorno con altre verifiche di altre discipline - evitare lo spostamento delle date stabilite
2. Stabilire gli argomenti dell'interrogazione	Insegnante curriculare e insegnante di sostegno	In base alle necessità del singolo alunno	- L'insegnante di sostegno comunica all'alunno gli argomenti oggetto di interrogazione e pianifica interventi mirati
3. Svolgimento dell'interrogazione	Insegnante curriculare e alunno	Durante l'ora di lezione	- Le richieste non devono differire da quelle concordate con l'insegnante curriculare - Si sottolinea la necessità imprescindibile di considerare lo studente alla stregua di tutti gli altri e quindi sottoposto, per quanto possibile, alle dinamiche comuni all'intera classe. - Definire se sia opportuna la presenza dell'insegnante di sostegno; in caso affermativo accertare l'efficacia del suo intervento sia come mediatore emotivo che come facilitatore didattico. La presenza del docente è comunque garanzia per lo studente della correttezza del lavoro preparatorio. - L'alunno può usare gli strumenti compensativi e dispensativi stabiliti nel PEI
4. Criteri di valutazione	Insegnante curriculare e insegnante di sostegno	Alla fine dell'interrogazione	Valutare il processo formativo dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità ed ai livelli di apprendimento e di autonomia iniziali.

8. Indicazioni per l'Esame di Stato degli alunni BES (d. lgs n. 62/17): valutazione e svolgimento delle prove

Alunni con disabilità:

- La valutazione è riferita *al comportamento, alle discipline e alle attività svolte* sulla base dei documenti previsti dalla L. 104. Nella valutazione degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo dello sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione. L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene *tenendo a riferimento il Piano Educativo Individualizzato*.
- Partecipano alle prove standardizzate con il supporto di misure compensative o dispensative o con adattamenti della prova, oppure possono essere esonerati. Sostengono le prove di esame finale con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché con ausili tecnici utilizzati nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del PEI. Per lo svolgimento dell'esame,

la sottocommissione, sulla base del PEI, predispone, se necessario, prove differenziate idonee a valutare il progresso degli alunni in rapporto alle loro potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale. Agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo utile per la frequenza della scuola secondaria di secondo grado o dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi.

Alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA):

- La valutazione degli apprendimenti dev'essere coerente con quanto previsto nel *Piano Didattico Personalizzato* (PDP); è prevista l'applicazione di misure dispensative e di strumenti compensativi.
- Per l'esame di Stato conclusivo la commissione può prevedere tempi più lunghi di quelli ordinari e l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte. Se è prevista la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva. In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, gli alunni, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del Consiglio di Classe, sono esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere. In tal caso, in sede di esame di Stato, sostengono prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. Gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la Prova Nazionale di lingua Inglese. Gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate e possono disporre di strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato.

Nel diploma finale non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

PROTOCOLLO OPERATIVO

PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI:

LA MODULISTICA

Il documento stilato dall'Istituto è sottoposto all'attenzione del Collegio dei Docenti, deliberato e annesso al POF; contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali; definisce i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica. Esso costituisce un vero e proprio strumento di lavoro e, pertanto, è integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate e delle specificità proprie di ciascuna classe.

Indice

- **Criteri di individuazione alunni BES**
- **Individuazione di procedure condivise (per alunni BES non certificati)**
- **Allegato A (Modello PDP per DSA e per BES certificati)**
- **Allegato B (Scheda di individuazione dei BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI per alunni non certificati)**
- **Allegato B.1 (Dichiarazione per la famiglia per PDP, BES non certificati)**
- **Allegato B.2 (Modello PDP per BES non certificati)**
- **Allegato C (Modelli PDF e PEI per alunni con L. 104/92)**
- **Allegato D (Scheda riassuntiva alunni BES per il Consiglio di Classe)**
- **Allegato E (Griglia di osservazione e Diario di bordo)**
- **Allegato F (Modello Piano annuale per l'Inclusione)**

CRITERI DI INDIVIDUAZIONE ALUNNI BES

(Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e Circolare n°8 del 06/03/2013, D.lgs.n. 66/2017)

Bisogni Educativi Speciali

- **DISABILITA' (L. 104/92)**

La Documentazione comprende:

- 1. Il Verbale di Accertamento della situazione di disabilità**
- 2. La Diagnosi Funzionale***
- 3. Il Profilo Dinamico Funzionale***
- 4. Il Piano Educativo Individualizzato***

* Tali documenti hanno subito delle modifiche in relazione alle nuove disposizioni introdotte dal D.lgs.n. 66/2017, recante norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, in attuazione di quanto dettato dalla legge n. 107/2015. Il Profilo di Funzionamento sostituisce, ricomprendendoli, la Diagnosi Funzionale e il Profilo dinamico-funzionale. Il Progetto Individuale, come modificato dal decreto, comprende:

- il Profilo di Funzionamento;
- le prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del Servizio sanitario nazionale;
- il Piano educativo individualizzato a cura della scuola;
- i servizi alla persona cui provvede il comune in forma diretta o accreditata, con particolare riferimento al recupero e all'integrazione sociale;
- le misure economiche necessarie per il superamento di condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale;
- le potenzialità e gli eventuali sostegni per il nucleo familiare.

Il Piano Educativo Individualizzato, il documento che sostanzia progettazione, implementazione degli interventi, valutazione, è elaborato e approvato da tutti i docenti della classe, con il supporto degli operatori sociosanitari e con la partecipazione dei genitori o dei soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale e delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con l'alunno. Il nuovo PEI, basato sulla certificazione clinica di disabilità e sul Profilo di Funzionamento, ha quale finalità la realizzazione di "un ambiente di apprendimento nella relazione, nella socializzazione, nella comunicazione, nell'interazione, nell'orientamento e nelle autonomie". Nel PEI vengono riportate sia le modalità didattiche e di valutazione relative alla programmazione individualizzata, e vengono definiti gli strumenti per la realizzazione effettiva, specificando le forme di coordinamento con il Progetto individuale. Si fa presente, a tal proposito, che è in atto il processo di adozione di un modello nazionale PEI che diventerà ufficiale da settembre 2021.

- **DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI: DSA, ADHD, Disturbo Oppositivo Provocatorio DOP, Borderline cognitivo, Disturbo del Linguaggio DL, Deficit delle abilità non verbali, Deficit**

della coordinazione motoria (Disprassia), Disturbo della condotta in adolescenza (L. 170/2010 con presenza di certificazione sanitaria o in attesa di approfondimento diagnostico).

La Documentazione comprende:

1. **Relazione clinica**, il percorso di valutazione effettuato, le indicazioni di intervento, l'indicazione dei test e dei punteggi ottenuti. La diagnosi di DSA può essere effettuata dalle strutture pubbliche e private accreditate. Affinché la certificazione di DSA possa essere considerata valida per i benefici di legge, essa deve evidenziare chiaramente che la diagnosi è avvenuta secondo quanto sopra indicato.
2. **Piano Didattico Personalizzato**

- **SVANTAGGIO socio-economico**: alunni seguiti dai servizi, situazioni segnalate dalla famiglia, rilevazioni del Team docenti attraverso osservazione diretta.

La Documentazione comprende:

1. Eventuale segnalazione dei Servizi
2. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti
3. Dichiarazione di Adesione Famiglia
4. **Piano Didattico Personalizzato BES**

- **SVANTAGGIO linguistico e culturale**: alunni stranieri neo-arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche.

La Documentazione comprende:

1. Indicazioni Commissione Intercultura o Protocollo di Accoglienza Alunni Stranieri
2. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti/Consiglio di Classe
3. Dichiarazione di Adesione Famiglia
4. **Piano Didattico Personalizzato BES**

- **Disagio comportamentale/relazionale**: alunni con funzionamento problematico, definito in base al danno vissuto effettivamente dall'alunno, prodotto su altri e sull'ambiente (senza certificazione sanitaria)

La Documentazione comprende:

1. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti/Consiglio di Classe
2. Dichiarazione di Adesione Famiglia
3. **Piano Didattico Personalizzato BES**

*Le situazioni di svantaggio socio-economico e culturale, vengono considerate nella misura in cui costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell'alunno e generano scarso funzionamento adattivo, con conseguente peggioramento della sua immagine sociale.

La mancata adesione della Famiglia alla stesura del PDP, non solleva gli insegnanti dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, in quanto, la Direttiva Ministeriale, richiama espressamente i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003.

IL TEAM DOCENTI/CONSIGLIO DI CLASSE

Il Team dei docenti/Consiglio di classe, definisce gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili, per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento.

E' compito del Team docenti/Consiglio di classe **individuare gli studenti con Bisogni Educativi Speciali** per i quali è *“opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni”*. Per favorire una più efficace determinazione e identificazione di specifiche difficoltà degli alunni, i docenti hanno a disposizione, oltre alla **Scheda di Individuazione dei Bisogni Educativi Speciali**, una **Griglia di Osservazione** e un **Diario di bordo** elaborati dal Gruppo per l'Inclusione dell'Istituto. Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Team dei docenti /Consiglio di Classe motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche. Si evidenzia che l'attuazione dei percorsi personalizzati per tutti i BES, è di competenza e responsabilità di **tutti** gli insegnanti del Team/Consiglio di classe.

IL RUOLO DELLA FAMIGLIA

Per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea, non solo la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche il proprio ruolo di corresponsabilità e la necessità di una condivisione e collaborazione. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una condivisione del percorso.

In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dal POF.

PROGETTO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP BES)

Il Progetto Didattico Personalizzato BES è elaborato sulla base della situazione di disagio e sulle effettive capacità dello studente. Il PDP BES ha carattere di temporaneità configurandosi come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. Durante l'anno scolastico ogni verifica ed eventuale aggiustamento degli interventi dovrà considerare ed integrare quanto condiviso e riportato nel PDP BES (in particolare nella relazione fra obiettivi, risultati attesi e valutazione).

INDIVIDUAZIONE DI PROCEDURE CONDIVISE

(per alunni BES non certificati)

1. RILEVAZIONE
2. DEFINIZIONE CRITERI DI INTERVENTO
3. PASSAGGIO DI INFORMAZIONI
4. MODALITA' STRUTTURATE (PDP BES)
5. MONITORAGGIO INTERMEDIO E FINALE

RILEVAZIONE DEI BISOGNI: procedura

PARTE PRIMA: compilazione scheda

- **Identificazione** e analisi del problema attraverso lo strumento scheda di individuazione dei Bisogni Educativi Speciali (ALLEGATO B) da parte del Team/Consiglio di classe
- **Individuazione** delle possibili soluzioni comuni di intervento attraverso il **coinvolgimento del Team/ Consiglio di Classe, del Dirigente Scolastico, della Psicopedagoga, della Famiglia*....**

(* Famiglia autorizza la stesura del PDP attraverso la firma)

PARTE SECONDA: strategie

- Stesura e messa a punto di un piano di intervento (PDP BES): si procede alla progettazione di azioni mirate, utilizzando le risorse e le competenze disponibili all'interno o all'esterno della scuola, agendo sull'alunno individualmente, in piccolo gruppo o sull'intero gruppo classe a seconda delle necessità, attraverso il **coinvolgimento del Team, del Consiglio di classe, del Dirigente Scolastico, della Psicopedagoga ,della Famiglia***,

(*Famiglia firma il PDP)

PARTE TERZA: verifica interventi e aggiornamenti

- Valutazione dei risultati sulla base degli obiettivi indicati nel PDP BES (intermedia e finale): registrazione delle strategie utilizzate, degli esiti ottenuti ed eventuali ulteriori azioni da progettare, attraverso il **coinvolgimento del Team, del Consiglio di classe, del Dirigente Scolastico, della Psicopedagoga, della Famiglia.**

STRUMENTI

- 1. SCHEDA DI INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI non certificati (Allegato B)**
- 2. DICHIARAZIONE PER LA FAMIGLIA (Allegato B.1)**
- 3. MODELLO PDP per BES non certificati (Allegato B.2)**
- 4. SCHEDA di classe riassuntiva alunni BES (Allegato D)**
- 5. MODELLO Piano Annuale per l'Inclusività (Allegato F)**

Allegato A

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (per alunni con DSA/ BES Certificati)

Anno Scolastico _____

PARTE PRIMA

Alunno (cognome e nome) _____ Classe/sez. _____

Scuola _____

Nome dello specialista che ha redatto la segnalazione: Dott. _____

ANALISI DELLA SITUAZIONE DELL'ALUNNO

➤ Rilevazione delle specifiche difficoltà che l'allievo presenta e i suoi punti di forza:

➤ Indicazioni fornite dal referente che ha redatto la segnalazione specialistica:

(vedi documento allegato)

➤ Informazioni pervenute dalla famiglia:

➤ Scolarizzazione e interventi pregressi:

➤ Osservazioni delle insegnanti di classe (indicare le caratteristiche presenti):

- | | |
|---|--|
| 3. Collaborazione e partecipazione | ➤ Rispetto degli impegni e delle responsabilità |
| 4. Relazionalità con compagni/adulti | ➤ Consapevolezza delle proprie difficoltà |
| 5. Frequenza scolastica | ➤ Senso di autostima |
| 6. Accettazione e rispetto delle regole | ➤ Autovalutazione delle proprie abilità e
potenzialità nelle diverse discipline |
| 7. Motivazione al lavoro scolastico | |
| 8. Capacità organizzative | |

➤ Altro _____

2. DESCRIZIONI DEL FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ STRUMENTALI

(Le informazioni possono essere ricavate dalla diagnosi specialistica e/o da prove standardizzate eseguite in classe)

LETTURA		Diagnosi	Osservazione
	Velocità		
	Correttezza		
	Comprensione		
SCRITTURA		Diagnosi	Osservazione
	Tipologia errori dettato		
	Produzione testi: . ideazione . stesura . revisione		
	Grafia		
		Diagnosi	Osservazione
CALCOLO	A mente		
	Scritto		
ALTRI DISTURBI ASSOCIATI	Eventuali disturbi nell'area motorio-prassica	Diagnosi	Osservazione
	Livello di autonomia		
	Bilinguismo o Italiano L2		

Note

- A. *Diagnosi specialistica*
- B. *Prove standardizzate e/o semistrutturate*
- C. *Osservazione libera o sistematica (lettura subvocalica, segue con il dito, tempo impiegato in relazione alla media della classe nella lettura)*
- D. *Schede di autovalutazione (come leggo ... come scrivo ... come studio ...)*
- E. *Livelli di competenza nella lettura e scrittura*
- F. *Comprensione dei messaggi orali e scritti*

G. *Comprensione di tipologie di testi (comprensione letterale, inferenziale, costruttiva, interpretativa, analitica, valutativa)*

H. *Competenza linguistica (fonologica, lessicale, morfologica e sintattica)*

I. *Leggere e scrivere correttamente i numeri, imparare le tabelline, eseguire calcoli scritti ...*

3. CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

Osservazione	
Memorizzazione delle procedure	
Recupero delle informazioni	
Organizzazione delle informazioni	

Note

Informazioni ricavabili da: colloquio con i genitori e osservazioni dei docenti

3. *Capacità di memorizzare procedure (filastrocche, poesie, date, definizioni, termini specifici delle discipline, formule, strutture grammaticali, regole che governano la lingua, ...)*

4. *Capacità di immagazzinare e recuperare le informazioni.*

5. *Interessi, predisposizioni e abilità particolari in determinate aree disciplinari.*

4. a STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

- Strategie utilizzate (*sottolinea, identifica parole-chiave, fa schemi..*)
- Modalità di affrontare il testo scritto (*computer, schemi, correttore ortografico,...*)
- Modalità di svolgimento del compito assegnato (*ricorre all'insegnante per spiegazioni, ad un compagno, è autonomo,...*)
- Riscrittura di testi con modalità grafica diversa

4. b STRUMENTI UTILIZZATI

- Strumenti informatici
- Fotocopie adattate
- Schemi e mappe

- Appunti scritti al PC
- Registrazioni
- Materiali multimediali
- Testi con immagini
- Testi con ampie spaziature
- Altro

5. INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI MODIFICHE ALL'INTERNO DELLA PROGRAMMAZIONE CURRICOLARE E DEGLI STRUMENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI PER IL CONSEGUIMENTO DELLE COMPETENZE FONDAMENTALI

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO- ESPRESSIVA			
	Modifica programmazione curricolare	Strumenti compensativi e dispensativi	
Italiano			
Lingue straniere -Inglese -francese -spagnolo			
Musica			
Arte/immagine			
Scienze motorie			
AREA STORICO-GEOGRAFICA			
Storia			

Geografia			
AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA			
Matematica			
Scienze			
Tecnologia			

MODALITA' DI LAVORO CONDIVISE

METODOLOGIE (contrassegnare le voci che interessano):

- Tempi di elaborazione e produzione più lunghi di quelli previsti per la classe
- Spiegazioni supportate con mappe concettuali, schemi, grafici, tabelle, ..., consegnati anche allo studente
- Appunti del docente consegnati all'alunno in fotocopie o file delle lezioni
- Possibilità di registrare la lezione come alternativa alla stesura degli appunti in classe
- Testo delle prove di verifica presentate con un carattere di stampa concordato con lo studente.
- Contenuti presentati in piccole unità
- Utilizzo durante le prove di verifica degli strumenti compensativi e dispensativi concordati
- Altro (vedi Allegato 1)

(specificare) _____

STRUMENTI COMPENSATIVI (contrassegnare le voci che interessano)

Nell'ambito delle varie discipline l'alunno può utilizzare:

- Libri digitali
- Tabelle, formulari, procedure specifiche , sintesi, schemi e mappe
- Calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante
- Computer con videoscrittura, correttore ortografico, stampante e scanner
- Audio registratore o lettore MP3 per la registrazione delle lezioni svolte in classe
- Risorse audio varie (registrazioni, sintesi vocale, audiolibri, libri parlati, ...)
- Libri di testo in CD

- Software didattici free
 - Mappe di ogni tipo
 - Computer con sintetizzatore vocale
 - Vocabolario multimediale
 - Dizionari di lingua straniera computerizzati
 - Altro(specificare)_____
 - Modalità di lavoro concordate con la famiglia:
- _____
- _____
- _____

STRUMENTI DISPENSATIVI (contrassegnare le voci che interessano):

Nell'ambito delle varie discipline l'alunno viene dispensato:

- dalla lettura ad alta voce;
- dal prendere appunti;
- dai tempi standard (dalla consegna delle prove scritte in tempi maggiori di quelli previsti per gli alunni senza dsa);
- dal copiare dalla lavagna;
- dalla dettatura di testi/o appunti;
- da un eccessivo carico di compiti a casa;
- dalla effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati;
- dallo studio mnemonico di formule, tabelle; definizioni;
- altro (es.: sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconico)

(specificare)_____

CRITERI DI VERIFICA E VALUTAZIONE (contrassegnare le voci che interessano)

Si concordano:

- l'organizzazione di interrogazioni programmate;
- la compensazione con prove orali di compiti scritti non ritenuti adeguati;
- la predisposizione di schede di verifica a risposta multipla con possibilità di completamento o arricchimento orale;
- l'uso di mediatori didattici (mappe, tabelle, formulari, immagini, ...) durante le verifiche;
- valutazioni più attente ai contenuti che non alla forma;
- valutazione dei compiti scritti che non tenga conto degli errori ortografici;
- eventuale lettura del testo di verifica da parte dell'insegnante o di un compagno;

- eventuale rilettura, da parte dell'insegnante o di un compagno, del testo scritto dall'alunno per facilitare l'autocorrezione;
- altro (specificare) _____

PATTO CON LA FAMIGLIA E CON L'ALUNNO (contrassegnare le voci che interessano)

Si concordano:

- riduzione del carico di studio individuale a casa;
- l'organizzazione di un piano di studio settimanale con distribuzione giornaliera del carico di lavoro;
- le modalità di aiuto: chi, come, per quanto tempo, per quali attività/discipline chi segue l'alunno nello studio;
- gli strumenti compensativi da utilizzare a casa;
- le verifiche sia orali che scritte. Le verifiche orali dovranno essere privilegiate.
- Altro (specificare) _____

PARTE TERZA

Il presente Piano Didattico Personalizzato viene sottoscritto da:

Il Coordinatore di classe (per la scuola Sec. di I °) _____

Insegnanti di Classe

Genitori

Data _____

STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

Tutti gli insegnanti opereranno affinché l'alunno sia messo in condizione di seguire la stessa programmazione di classe attraverso un atteggiamento di sensibile attenzione alle specifiche difficoltà, per stimolare l'autostima ed evitare frustrazioni, attraverso l'attivazione di particolari accorgimenti:

- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo favorendo le attività in piccoli gruppi, nell'ottica di una didattica inclusiva.
- Predisporre azioni di tutoraggio.
- Sostenere e promuovere un approccio strategico nello studio utilizzando mediatori didattici facilitanti l'apprendimento (immagini, mappe ...).
- Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini,...)
- Sollecitare collegamenti fra le nuove informazioni e quelle già acquisite ogni volta che si inizia un nuovo argomento di studio.
- Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline.
- Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi".
- Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali.
- Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale "per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa".
- Sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle strategie di apprendimento negli alunni.
- Privilegiare i momenti di dettatura rispetto a quelli di copiatura.
- Prevedere momenti di affiancamento per un immediato intervento di supporto.
- Adeguare ed eventualmente dilatare i tempi dati a disposizione per la produzione scritta.
- Utilizzare differenti modalità comunicative e attivare più canali sensoriali nel momento delle spiegazioni.
- Controllare che i compiti e tutte le comunicazioni alle famiglie siano trascritti correttamente.
- Verificare sistematicamente la comprensione delle consegne orali e scritte per non compromettere la corretta esecuzione dei compiti e del passaggio di informazioni alla famiglia.
- Avviare all'uso della videoscrittura, soprattutto per la produzione testuale o nei momenti di particolare stanchezza/illeggibilità del tratto grafico.
- Verificare l'opportunità di una lettura ad alta voce e di un confronto diretto con i compagni.
- Aver cura che le richieste operative, in termini quantitativi, siano adeguate ai tempi e alle personali specificità, anche nel momento dell'assegnazione di compiti a casa.



INTESTAZIONE SCUOLA

Anno Scolastico

SCHEDA DI INVIDUAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

(riferimento specifico a studenti non certificati)

ANNO SCOLASTICO _____

ALUNNO _____

—

ANNO DI NASCITA _____ *CLASSE/SEZIONE*

SCUOLA

1. IDENTIFICAZIONE DELLE PROBLEMATICHE

- Alunno straniero neo-arrivato
- Alunno straniero che non ha ancora acquisito le competenze linguistiche adeguate
- Alunno in situazione di svantaggio socio-economico e culturale seguito dai servizi
- Alunno con disagio comportamentale/ relazionale
- Alunno con difficoltà di apprendimento diffuse e non riconducibili a patologie specifiche

9. DESCRIZIONE SINTETICA DELLE DIFFICOLTA' RILEVATE E AMBITI IN CUI SI MANIFESTANO

(Abilità motorie, Linguaggio, Abilità interpersonali, Abilità cognitive, Autonomia personale, Autonomia di lavoro,...)

Scheda di rilevazione delle aree di difficoltà degli alunni in situazione di disagio e/o svantaggio

Scuola	Alunno	Classe	A.S.	
Area Relazionale/Comportamentale	Mostra atteggiamenti di bullismo o minacce	Area motoria globale e fine	Ha difficoltà di organizzazione oculo-manuale	
	Dimostra opposizione ai richiami		Ha difficoltà di coordinazione motoria generale	
	Non stabilisce buoni rapporti con i compagni		Ha difficoltà di coordinazione fine	
	Mostra la tendenza a mentire e/o ingannare		Altro	
	Non rispetta regole condivise	Sfera Sociale	Ha una frequenza irregolare	
	Ha reazioni violente con i compagni		Si appropria di oggetti non suoi	
	Ha comportamenti sessualizzanti		Ha scarsa cura degli oggetti	
	Si isola dagli altri per lunghi periodi		Non è collaborativo	
	Distrugge oggetti e/o compie atti di vandalismo		Scarsa attenzione dei genitori alle richieste della scuola	
	Compie gesti di autolesionismo		Ha una scarsa igiene personale	
Area dello sviluppo	Ha difficoltà di comprensione verbale		Il problema è stato segnalato da:	Presenta segni fisici di maltrattamento (lesioni, ematomi, ...)
	Non si esprime verbalmente			Ha materiale scolastico/didattico insufficiente
	Parla in continuazione			Famiglia
	Ha difficoltà fonologiche		Il problema è stato segnalato a :	Dirigente Scolastico
	Balbetta/Tic	Psicopedagogo		
	Si esprime con frasi poco chiare/poco strutturate	ASL/Strutture Sanitarie		
	Ha una rapida caduta dell'attenzione	Servizi (Ass. Sociale)		
	Ha difficoltà a comprendere le regole	Docenti		
	Ha difficoltà di concentrazione	Famiglia		
	Ha difficoltà logiche	Famiglia (con indicazione di riferirsi a servizio specialistico)		
Ha difficoltà a memorizzare	Dirigente Scolastico			
Presenta ritardi nel linguaggio	Psicopedagogo			
Ha difficoltà di organizzazione spazio/temporale	Servizi			
Area Emozionale	Ha improvvisi e significativi cambiamenti dell'umore	Si ritiene opportuno avvalersi di :	Interventi personalizzati	
	Ha comportamenti bizzarri		Laboratori	
	Manifesta fissità nelle produzioni (stesso disegno, stesso gioco,...)		Sportello di ascolto (scuola sec. di 1°)	
	Lamenta malesseri fisici (mal di testa, dolori addominali,...)		Progetti a classe aperte	
	Attribuisce i propri successi/insuccessi a cause esterne		Assistenza educatore/ post-scuola	
	Ha difficoltà a esprimersi di fronte al gruppo		Attività extrascolastiche	
	Ha propensione a biasimare se stesso o colpevolizzarsi	ALTRO:		
	Rinuncia di fronte all'impegno, alle prime difficoltà			
	Dimostra scarsa autonomia personale			
I DOCENTI:				



INTESTAZIONE SCUOLA

Anno Scolastico

PROGETTO DIDATTICO PERSONALIZZATO BES
PDP BES

VERBALE DEL TEAM/CONSIGLIO DI CLASSE IN DATA.....

COLLOQUIO CON LA FAMIGLIA IN DATA

DICHIARAZIONE PER LA FAMIGLIA

Il sottoscritto.....in accordo con le indicazioni del Consiglio di classe, esprime parere favorevole ad una personalizzazione/individualizzazione del percorso formativo del proprio figlio..... per l'anno scolastico come previsto dalla Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e successiva Circolare n° 8 del 06/03/2013.

Il progetto definisce obiettivi di apprendimento specifici ed adeguati alle effettive capacità dello studente, al fine di consentirne lo sviluppo delle potenzialità e la piena partecipazione alle attività educative e didattiche.

A fine anno scolastico l'esito positivo, cioè il passaggio alla classe successiva/l'ammissione all'esame dipenderà dal raggiungimento dei risultati previsti dal PDP BES.

Data.....

Firma del genitore

.....



INTESTAZIONE SCUOLA

Anno Scolastico

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Alunni con Bisogni Educativi Speciali

COGNOME E NOME	
LUOGO E DATA DI NASCITA	
CLASSE	

PROBLEMATICHE RISCONTRATE DAL TEAM/CONSIGLIO DI CLASSE

Dopo un primo periodo di osservazione sono emersi i seguenti bisogni:

Difficoltà di apprendimento in:

<input type="checkbox"/> Italiano	<input type="checkbox"/> Lingua straniera (inglese,.....)
<input type="checkbox"/> Storia	<input type="checkbox"/> Matematica
<input type="checkbox"/> Geografia	<input type="checkbox"/> Scienze
<input type="checkbox"/> Altre discipline	

Metodo di lavoro	sì	a volte	no
Sa organizzare il lavoro da solo/a	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Se aiutato/a, sa organizzare il lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Punti di forza dell'alunno

Discipline preferite:	
Attività preferite:	

Punti di forza nel gruppo classe

Presenza di un compagno o un gruppo di compagni di riferimento	per le attività disciplinari
	per il gioco
	per le attività extrascolastiche

Impegno lavoro, esecuzione compiti e studio

<i>casa</i>	<input type="checkbox"/> costante	<input type="checkbox"/> saltuario
<i>scuola</i>	<input type="checkbox"/> costante	<input type="checkbox"/> saltuario

<p style="text-align: center;">ITALIANO <input type="checkbox"/> INGLESE <input type="checkbox"/>,.....<input type="checkbox"/></p>	<input type="checkbox"/> programma di classe <input type="checkbox"/> programma semplificato per il raggiungimento di obiettivi minimi <input type="checkbox"/> altro.....	<input type="checkbox"/> adattamento competenze/contenuti <input type="checkbox"/> differenziazione interventi didattici <input type="checkbox"/> affiancamento/guida nell'attività comune <input type="checkbox"/> attività di piccolo gruppo e/o laboratoriali <input type="checkbox"/> tutoraggio <input type="checkbox"/> altro.....	<input type="checkbox"/> linea dei numeri <input type="checkbox"/> tabelle della memoria <input type="checkbox"/> tavola pitagorica <input type="checkbox"/> tabelle delle formule o delle misure <input type="checkbox"/> computer <input type="checkbox"/> tabella fasi svolgimento problema <input type="checkbox"/> calcolatrice <input type="checkbox"/> testi adattati <input type="checkbox"/> mappe <input type="checkbox"/> altro.....	<input type="checkbox"/> differenziate <input type="checkbox"/> prove V/F, scelte multiple, completamento <input type="checkbox"/> programmate <input type="checkbox"/> graduate <input type="checkbox"/> tempi di verifica più lunghi <input type="checkbox"/> uso del computer/calcolatrice <input type="checkbox"/> l'uso di mediatori didattici durante le interrogazioni (mappe - schemi - immagini) <input type="checkbox"/> lettura del testo della verifica scritta da parte dell'insegnante o tutor <input type="checkbox"/> riduzione/selezione della quantità di esercizi nelle verifiche scritte <input type="checkbox"/> prove orali in compensazione alle prove scritte <input type="checkbox"/> altro.....

MISURE DIDATTICHE PER DISCIPLINA

	ADEGUAMENTI	STRATEGIE	MATERIALI/STRUMENTI	VERIFICHE
MATEMATICA	<input type="checkbox"/> programma di classe <input type="checkbox"/> programma semplificato per il raggiungimento di obiettivi minimi <input type="checkbox"/> altro.....	<input type="checkbox"/> adattamento competenze/contenuti <input type="checkbox"/> differenziazione interventi didattici <input type="checkbox"/> affiancamento/guida nell'attività comune <input type="checkbox"/> attività di piccolo gruppo e/o laboratoriali <input type="checkbox"/> tutoraggio <input type="checkbox"/> altro.....	<input type="checkbox"/> linea dei numeri <input type="checkbox"/> tabelle della memoria <input type="checkbox"/> tavola pitagorica <input type="checkbox"/> tabelle delle formule o delle misure <input type="checkbox"/> computer <input type="checkbox"/> tabella fasi svolgimento problema <input type="checkbox"/> calcolatrice <input type="checkbox"/> testi adattati <input type="checkbox"/> mappe <input type="checkbox"/> altro.....	<input type="checkbox"/> differenziate <input type="checkbox"/> prove V/F, scelte multiple, completamento <input type="checkbox"/> programmate <input type="checkbox"/> graduate <input type="checkbox"/> tempi di verifica più lunghi <input type="checkbox"/> uso del computer/calcolatrice <input type="checkbox"/> l'uso di mediatori didattici durante le interrogazioni (mappe - schemi - immagini) <input type="checkbox"/> lettura del testo della verifica scritta da parte dell'insegnante o tutor <input type="checkbox"/> riduzione/selezione della quantità di esercizi nelle verifiche scritte <input type="checkbox"/> prove orali in compensazione alle prove scritte <input type="checkbox"/> altro.....

<p style="text-align: center;">STORIA <input type="checkbox"/> GEOGRAFIA <input type="checkbox"/> SCIENZE <input type="checkbox"/></p>	<input type="checkbox"/> programma di classe	MISURE DIDATTICHE PER DISCIPLINA		<input type="checkbox"/> differenziate
	<input type="checkbox"/> programma semplificato per il raggiungimento di obiettivi minimi	<input type="checkbox"/> adattamento <input type="checkbox"/> affiancamento/guida nell'attività competenze/contenuti	<input type="checkbox"/> uso di materiali differenziati per fissare graficamente informazioni e procedure delle misure	<input type="checkbox"/> prove V/F, scelte multiple, graduata
	<input type="checkbox"/> programma di classe <input type="checkbox"/> altro..... <input type="checkbox"/> programma semplificato per il raggiungimento di obiettivi minimi <input type="checkbox"/> altro.....	<input type="checkbox"/> differenziazione interventi didattici	<input type="checkbox"/> uso di materiali differenziati per fissare graficamente informazioni e procedure delle misure <input type="checkbox"/> sintesi, schemi, mappe per lo studio <input type="checkbox"/> computer <input type="checkbox"/> cartine geografiche e storiche <input type="checkbox"/> tabella fasi svolgimento problema <input type="checkbox"/> computer (enciclopedia informatica multimediale, siti e sw didattici) <input type="checkbox"/> testi adattati <input type="checkbox"/> testi scolastici con allegati CD ROM <input type="checkbox"/> mappe <input type="checkbox"/> glossari disciplinari <input type="checkbox"/> altro..... <input type="checkbox"/> altro.....	<input type="checkbox"/> differenziate <input type="checkbox"/> programmate <input type="checkbox"/> prove V/F, scelte multiple, graduate <input type="checkbox"/> tempi di verifica più lunghi <input type="checkbox"/> programmate <input type="checkbox"/> uso del computer/calcolatrice <input type="checkbox"/> graduate <input type="checkbox"/> uso di mediatori didattici <input type="checkbox"/> tempi di verifica più lunghi durante le interrogazioni <input type="checkbox"/> l'uso di mediatori didattici (mappe - schemi - immagini) durante le interrogazioni <input type="checkbox"/> lettura del testo della verifica scritta (mappe - schemi - immagini) da parte dell'insegnante o tutor <input type="checkbox"/> eventuale testo della riduzione/selezione della verifica scritta in formato digitale e/o stampato <input type="checkbox"/> verifiche scritte <input type="checkbox"/> maiuscolo <input type="checkbox"/> prove orali in compensazione alle prove scritte <input type="checkbox"/> lettura del testo della verifica scritta da parte dell'insegnante o tutor <input type="checkbox"/> riduzione/selezione della quantità di esercizi nelle verifiche scritte <input type="checkbox"/> prove orali in compensazione alle prove scritte <input type="checkbox"/> altro.....
	ADEGUAMENTI <input type="checkbox"/> programma di classe per il raggiungimento di obiettivi minimi	STRATEGIE <input type="checkbox"/> differenziazione interventi didattici	MATERIALI/STRUMENTI	VERIFICHE

MISURE DIDATTICHE PER DISCIPLINA

	ADEGUAMENTI	STRATEGIE	MATERIALI/STRUMENTI	VERIFICHE
<input type="checkbox"/> AREA ESPRESSIVA/TECNICA	<input type="checkbox"/> programma di classe <input type="checkbox"/> programma semplificato per il raggiungimento di obiettivi minimi <input type="checkbox"/> altro.....	<input type="checkbox"/> adattamento competenze/contenuti <input type="checkbox"/> differenziazione interventi didattici <input type="checkbox"/> affiancamento/guida nell'attività comune <input type="checkbox"/> attività di piccolo gruppo e/o laboratoriali <input type="checkbox"/> tutoraggio <input type="checkbox"/> altro.....	<input type="checkbox"/> uso di materiali differenziati <input type="checkbox"/> sintesi, schemi, mappe per lo studio <input type="checkbox"/> computer <input type="checkbox"/> testi scolastici con allegati CD ROM <input type="checkbox"/> glossari disciplinari <input type="checkbox"/> altro.....	<input type="checkbox"/> differenziate <input type="checkbox"/> prove V/F, scelte multiple, completamento <input type="checkbox"/> programmate <input type="checkbox"/> graduate <input type="checkbox"/> tempi di verifica più lunghi <input type="checkbox"/> l'uso di mediatori didattici durante le interrogazioni (mappe - schemi - immagini) <input type="checkbox"/> eventuale testo della verifica scritta in formato digitale e/o stampato maiuscolo <input type="checkbox"/> lettura del testo della verifica scritta da parte dell'insegnante o tutor <input type="checkbox"/> riduzione/selezione della quantità di esercizi nelle verifiche scritte/grafiche <input type="checkbox"/> altro.....

VERIFICA DEL PERCORSO FORMATIVO CON LA FAMIGLIA

COLLOQUI SCUOLA - FAMIGLIA

DATE

CRITICITA' RILEVATE

PUNTI DI FORZA

Osservazioni.....

.....

.....

.....

.....

DOCENTI CHE COMPONGONO IL TEAM/CONSIGLIO DI CLASSE

DISCIPLINE	NOME	FIRMA
ITALIANO		
STORIA		
GEOGRAFIA		
INGLESE		
MATEMATICA		
SECONDA LINGUA STRANIERA		
SCIENZE		
MUSICA		
ARTE E IMMAGINE		
SCIENZE MOTORIE		
TECNOLOGIA		
RELIGIONE		
SOSTEGNO		

DATA.....

Il genitore	IL DIRIGENTE
-------------	--------------

Allegato C

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

Alunno _____

Nato il _____

Residente a: _____

Tel. _____

Scuola _____ Sezione _____

Tel. _____

Difficoltà riscontrate nei settori:

Affettivo/relazionale Rapporto con sé, con gli altri e con l'ambiente

Autonomia personale: Indicazione dei livelli di autonomia raggiunta in ambito personale e sociale

Potenzialità riscontrate nei settori:

Affettivo/Relazionale:

Autonomia personale:

Difficoltà riscontrate nei settori:

Cognitivo/Neurologico: (livello di sviluppo raggiunto-strategie utilizzate-integrazione delle diverse competenze. Le funzioni cognitive: memoria, attenzione, organizzazione spazio-temporale ecc.)

Comunicativo/linguistico comprensione e produzione del linguaggio verbale. Linguaggi alternativi-integrativi

Potenzialità riscontrate nei settori:

Cognitivo/Neurologico:

Comunicativo/Linguistico:

Difficoltà riscontrate nei settori:

Motorio/prassico motricità globale, fine, prassie semplici e complesse

Sensoriale: Funzionalità visiva, uditiva, tattile

Ludico/Espressivo: Capacità progettuali e di realizzazione del gioco, disegno ecc

Potenzialità riscontrate nei settori:

Motorio/prassico:

Sensoriale:

Ludico/espressivo:

Difficoltà riscontrate negli apprendimenti strumentali e nelle singole discipline scolastiche.

Livelli e qualità delle competenze acquisite.

Lettura

Scrittura

Calcolo

Altre discipline e apprendimenti.....

Potenzialità riscontrate negli apprendimenti strumentali e nelle singole discipline scolastiche.

Livelli e qualità delle competenze acquisite.

Letture

Scrittura

Calcolo

Altre discipline e apprendimenti.....

Gli operatori sottoscritti:

hanno formulato quanto indicato il giorno:

PIANO

EDUCATIVO

INDIVIDUALIZZATO

Alunno _____

Nato il _____

Residente a: _____

Tel. _____

Scuola _____ **Sezione** _____

Tel. _____

AZIENDA U.S.L. N° 9 DI GROSSETO

Unità Multidisciplinare – Distretto Sociosanitario di: _____

Repertorio delle risorse professionali disponibili

OPERATORI

COGNOME/NOME

Neuropsichiatria infantile

Psicologo

Assistente sociale

Terapisti della riabilitazione

Altri operatori

Ausili

SCUOLA

Repertorio delle risorse disponibili

Gruppo di lavoro:

Docenti curricolari:

Docente di sostegno : _____

per ore: _____

Altri docenti:

Operatori non docenti:

Ausili: _____

Struttura edilizia: (barriere architettoniche)

Modalità dell'intervento

Trasporti (mezzo attrezzato, itinerario, orario ...)

Personale d'accompagnamento:

Altre forme di intervento:

Progetto delle attività

VERIFICA IN ITINERE

RELAZIONE FINALE

IPOTESI CONGIUNTA

Gli operatori sottoscritti:

hanno formulato quanto indicato il giorno:

Allegato D

SCHEDA RIASSUNTIVA ALUNNI BES

A.S./.....

SEZIONE/CLASSE

ELENCO ALUNNI		BES		
COGNOME E NOME	ANNO NASCITA	DVA	Disturbi Evolutivi Specifici	BES (non certificati)
TOTALE				

Data

Team/Consiglio di classe.....

Allegato E

GRIGLIA DI OSSERVAZIONE PER L'INDIVIDUAZIONE DI ALUNNI BES

Barrare con una X le caselle corrispondenti alle voci che specificano la situazione dell'alunno e descrivere dettagliatamente le difficoltà riscontrate

ALUNNO:

SCUOLA: CLASSE:	A.S.:	Barrare con una X	Osservazione degli insegnanti
Manifesta difficoltà di lettura			
Manifesta difficoltà fonologiche			
Manifesta difficoltà di scrittura			
Manifesta difficoltà di espressione orale			
Manifesta difficoltà a memorizzare			
Manifesta difficoltà logico/matematiche			
Dimostra scarsa fiducia nelle proprie capacità			
Manifesta difficoltà di calcolo			
Dimostra scarsa autonomia personale			
Ha difficoltà di organizzazione spazio/temporale			
Ha difficoltà di coordinazione motoria			
Ha difficoltà di coordinazione fine			
Manifesta difficoltà nel rispetto delle regole			
Manifesta difficoltà nel mantenere l'attenzione durante le spiegazioni			
Non svolge regolarmente i compiti a casa			
Non esegue le consegne che gli vengono proposte in classe			
Manifesta difficoltà nella comprensione delle consegne proposte			
Fa domande non pertinenti all'insegnante/educatore			
Disturba lo svolgimento delle lezioni (distraggono i compagni, ecc.)			
Non presta attenzione ai richiami dell'insegnante/educatore			
Manifesta difficoltà a stare fermo nel proprio banco			
Si fa distrarre dai compagni			
Manifesta atteggiamenti di bullismo o minacce			
Manifesta improvvisi e significativi cambiamenti dell'umore			
Manifesta difficoltà di autoregolazione			
Manifesta difficoltà di autocontrollo			
Manifesta un comportamento immaturo rispetto all'età			
Manifesta timidezza			
Viene escluso dai compagni dalle attività scolastiche			
Viene escluso dai compagni dalle attività di gioco			
Tende ad autoescludersi dalle attività scolastiche			
Tende ad autoescludersi dalle attività di gioco/ricreative			
Non porta a scuola i materiali necessari alle attività scolastiche			
Ha scarsa cura dei materiali per le attività scolastiche (propri e della scuola)			

DIARIO DI BORDO

Registrazione dell'osservazione effettuata alla fine di ciascuna attività didattica in cui sono emersi elementi di criticità

Nota bene: gli spazi in tabella sono puramente indicativi

DATA:	
AMBITO DISCIPLINARE:	
ORA INIZIO:	ORA CONCLUSIONE:
LUOGO	
ATTORI: (elenco dei presenti, altri insegnanti, ecc)	
ATTIVITA':	
ELEMENTI DI CRITICITA':	
ELEMENTI DI RIFLESSIONE:	
SCELTE DI INTERVENTO DIDATTICO:	

Allegato F

Scuola _____ a.s. _____

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola. Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare, laddove sia nella possibilità, i seguenti punti di criticità:

Punti di forza:

J. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ disturbi del linguaggio	
➤ DSA	
➤ ADHD/DOP	
➤ Altro	
3. Borderline cognitivo	
4. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	

➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

K. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		
Docenti tutor/mentor		
Altro:		
Altro:		

L. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	

M. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	
	Altro:	

N. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	
	Altro:	
	Altro:	

O. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Altro:	
	Altro:	
P. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	

Q. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	
	Didattica interculturale / italiano L2	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti politici, decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo					
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					
Valorizzazione delle risorse esistenti					
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti politici, decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;
Valorizzazione delle risorse esistenti
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data _____

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____

Allegati:

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (Educatori Professionali ecc.)**